

FAKING IT

IL FOTOMONTAGGIO E LA MANIPOLAZIONE VISIVA

Fotomontaggio

[fo-to-mon-tàg-gio] n.m.

Composizione fotografica ottenuta riprendendo insieme parti di diverse fotografie opportunamente accostate, oppure modificando fotografie digitali attraverso appositi software, così da dare l'illusione che si tratti di una fotografia unica

(Garzanti Linguistica)

battleground

ACCENNI ALL' 800

Nel secondo 800, il fotomontaggio nasce per superare i limiti tecnici della fotografia, avvicinandola alla pittura attraverso assemblaggi e colorazioni.

Questo approccio fa parte del **pittorialismo**

Ma non sempre rispettava le potenzialità del mezzo.



Corrente che, imitando la pittura, cercava di affermare la fotografia come forma d'arte autonoma.

Henry Peach Robinson —————→

Pioniere del fotomontaggio,

Fading Away (1858), realizzata con cinque negativi.

LE AVANGUARDIE DEL '900

DADAISMO

Movimento artistico e letterario nato a Zurigo (1916) come protesta contro la guerra e la cultura borghese.



Rifiutando la razionalità e le convenzioni tradizionali, crearono un'**anti-arte provocatoria**, utilizzando materiali comuni e forme innovative come i fotomontaggi e i ready-made.

Il movimento si diffuse in Germania e Parigi, influenzando il Surrealismo e altre avanguardie.

Sebbene nato come distruzione, rivoluzionò l'arte moderna, celebrando l'irrazionale e la provocazione.

HANNAH HÖCH - "CUT WITH THE DADA KITCHEN KNIFE THROUGH THE LAST POT-BELLIED CULTURAL ERA OF WEIMAR BEER IN GERMANY." (1919-1920)



Fotomontaggio con ritagli di giornali e riviste, enfatizzando frammentazione e ironia, tipiche del Dadaismo.

- Celebra il ruolo delle **donne**, evidenziando la lotta per l'uguaglianza.
- **Denuncia** la politica e la borghesia della Germania di Weimar.

Rifiuta le convenzioni artistiche tradizionali

Composizione caotica, icone culturali, macchinari, tipografia e parole come "**Dada**" creano un contrasto tra modernità e tradizione.

Usa l'assurdo e l'ironia per sfidare potere, arte e norme sociali, incarnando lo spirito anarchico del Dadaismo.

"LA MADRE" (1925) - HANNAH HÖCH



Fotomontaggio dadaista con ritagli di giornali e immagini frammentate, simbolo del caos e della destrutturazione della realtà.

Critica alle aspettative imposte alle donne, con un'immagine destabilizzata della maternità.

- **Tradizione vs progresso**
- **Domesticità vs modernità**

In un contesto caotico post-bellico.

Frammentazione visiva e contrapposizione di elementi per rappresentare tensione e instabilità sociale.

Durante la Repubblica di Weimar, Höch critica le **convenzioni patriarcali** e sfida i **ruoli femminili tradizionali**, utilizzando il collage come strumento di **denuncia sociale**.

"COLAZIONE IN PELLICCIA" (1936) DI MERET OPPENHEIM.

Ready-made modificato composto da tazza, piattino e cucchiaio rivestiti di pelliccia di gazzella.

- Accostamento insolito tra oggetti quotidiani e materiali inusuali.
- Sfida la funzione pratica, simbolo della critica alle norme borghesi e sociali.
- Riflessione sul legame tra donne, domesticità ed esotismo.



Denuncia delle convenzioni, del capitalismo e del superfluo.
e della rappresentazione e ruolo imposto alle donne.

Negli anni '30, Dadaismo e Surrealismo si intrecciano, mantenendo il rifiuto delle norme tradizionali e l'uso del ready-made.

Opera simbolica e provocatoria che unisce critica sociale, ironia e destabilizzazione delle aspettative, riflettendo l'eredità dadaista.

"SUEÑO NO. 1: ELECTRICIDAD" (1948) DI GRETE STERN

Una donna è seduta su un interruttore elettrico, incatenata a una lampadina gigante, con una mano maschile dominante e un paralume che funge da gabbia.



- Critica alla **pressione sociale** e al **controllo patriarcale**.
- La **lampadina** rappresenta il conflitto tra progresso e sottomissione femminile.
- Immagini surrealistiche e proporzioni distorte evocano un senso di **incubo**.

Mano maschile: Dominio e manipolazione.

Paralume/gabbia: Limitazioni estetiche e sociali imposte alle donne.

Interruttore: Simbolo del controllo sull'autonomia femminile.

Un potente fotomontaggio surrealista che esplora l'identità femminile, l'oppressione sociale e le tensioni emotive, combinando critica sociale e linguaggio onirico.



ROBERT RAUSCHENBERG "BED" 1955

NEO-DADA

Combine painting (*fusione di pittura, scultura e oggetti quotidiani*). L'opera utilizza un vero letto con lenzuola, coperte e cuscini, dipinti con pennellate gestuali e sgocciolature.

- **Abbattimento dei confini:** Trasforma un oggetto quotidiano e intimo in una superficie pittorica, mescolando arte e vita reale.
- **Ready-made:** Influenza dadaista nel combinare materiali comuni con l'arte, come in "Colazione in pelliccia" di Oppenheim.
- **Simbolismo:** Il letto evoca intimità, ma i colori caotici suggeriscono disagio e tensione emotiva.

In contrasto con l'espressionismo astratto, desacralizza l'arte includendo materiali concreti e criticando l'introspezione spirituale.

Riflette il consumismo del dopoguerra, incorporando oggetti della vita quotidiana.

Ridefinisce i limiti dell'arte, sfidando a riconoscere l'arte nel mondo ordinario.

"Bed" è un'opera rivoluzionaria che unisce gesto pittorico e cultura materiale.

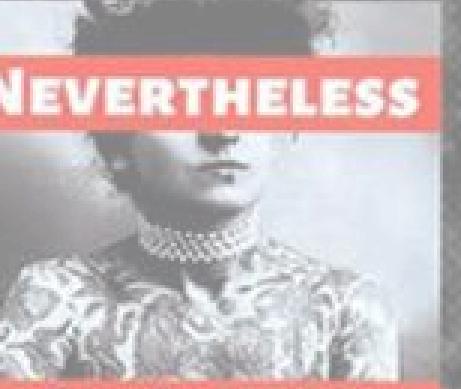
E NIPPLE

It's just in your head

L'ALBA DELL'ERA DIGITALE

You're
just
fine

You are



L'ALBA

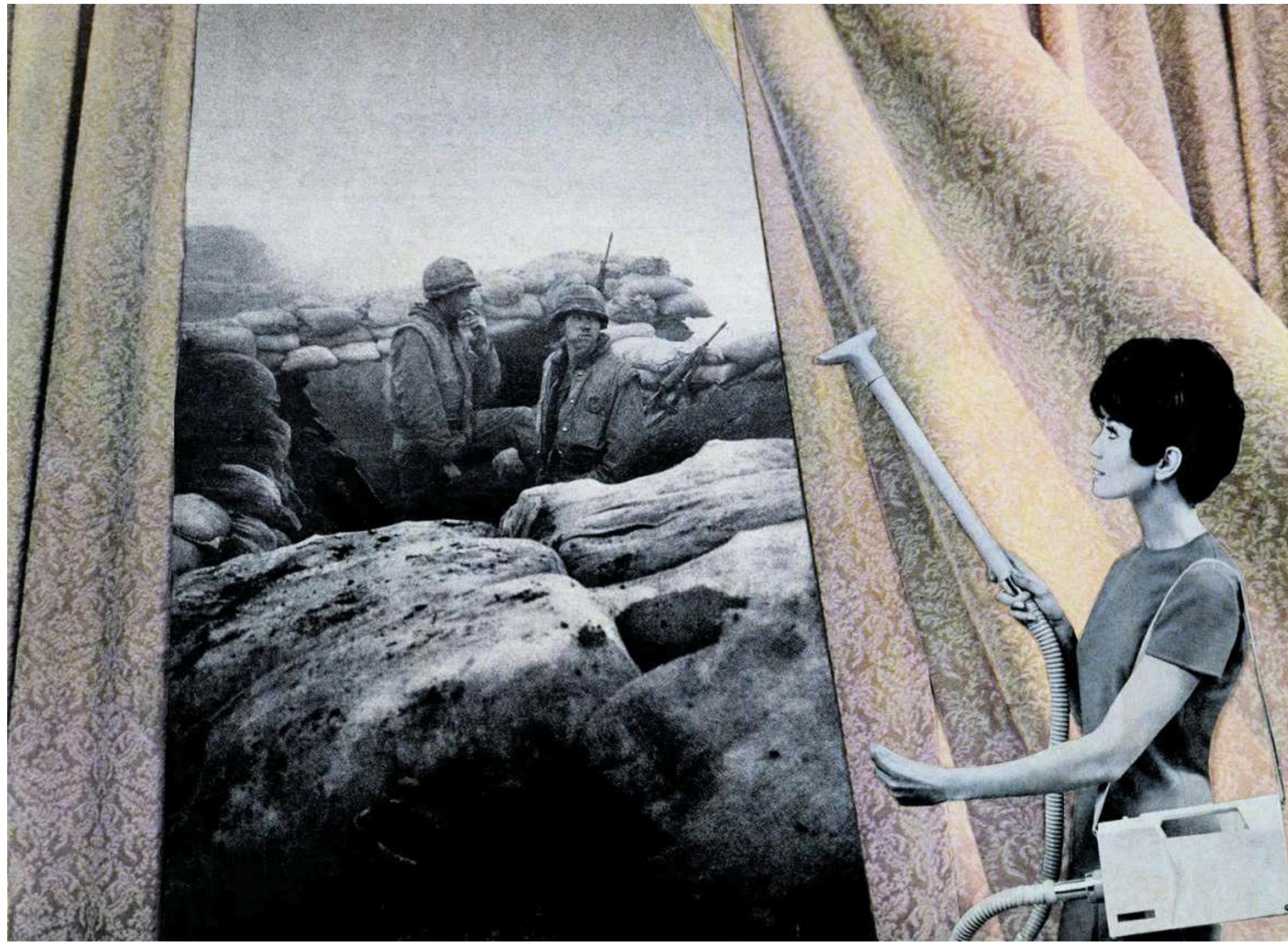
DELL'ERA DIGITALE



Say Cheese

MARTHA ROSLER

«**Cleaning the Drapes**», serie «*House Beautiful: Bringing the War Home*», 1967-'72



Rosler utilizza la sua creatività per attirare l'attenzione sull'orrore della guerra che infuriava oltreoceano, mentre i media tradizionali la minimizzavano.

Combinazione di fotografie per accostare la distruzione della guerra, le immagini dei soldati, alla serenità casalinga in patria.

Un *paradosso scomodo* per agitare gli spettatori e costringerli a vedere e percepire la crisi in atto.

Dare forma visiva alla "*living room war*", così chiamata perché fu la prima guerra a essere trasmessa in televisione.

La serie ***House Beautiful: Bringing the War Home*** affronta anche il tema del genere oltre gli effetti della guerra e del militarismo, accostamento del regno "femminile", della vita domestica, con l'attività "maschile" di fare la guerra.



BARBARA KRUGER

«Untitled (Your body is a battleground)», 1989

Dopo la sua esperienza professionale nel settore editoriale, che ruota attorno alla perfezione e al consumismo, Kruger è stata ispirata a creare un'arte che mettesse in discussione questi aspetti.

Il suo è un linguaggio visivo distintivo, un mix di immagini e parole.

L'uso del rosso per catturare l'attenzione sugli slogan.

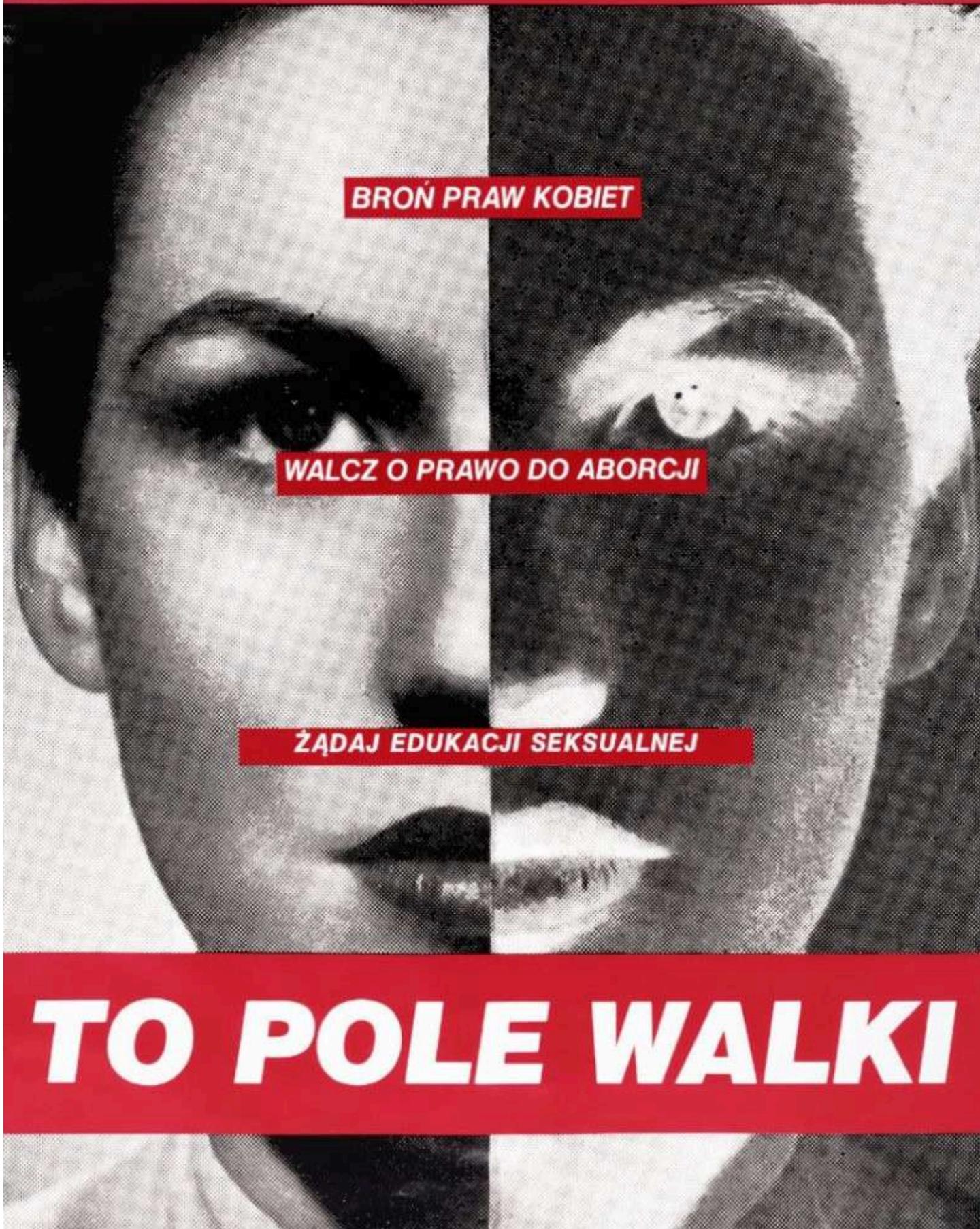
La volontà è di interrogare l'osservatore su questioni quali il *consumismo, il potere, l'uguaglianza di genere, questioni politiche e violazioni ambientali*, per fornire spunti di riflessione.

Il 1989 segnato da numerose manifestazioni di protesta contro la nuova ondata di leggi antiabortiste che incidevano sulla sentenza della Corte Suprema *Roe v. Wade* del 1973.

Untitled (Your body is a battleground) è stato prodotto da Kruger per la *Women's March on Washington* a sostegno della libertà riproduttiva.

L'origine dell'opera è quindi legata a un momento specifico ma il suo potere risiede nell'atemporialità della sua dichiarazione. Molto rilevante anche nella società odierna, riguardo il modo in cui il corpo delle donne è visto e trattato.

TWOJE CIAŁO



In relazione alla caratteristica di **atemporalità** di Untitled (your body is a battleground), quando il governo polacco di destra, nel 2020, ha deciso di limitare le già dure leggi sull'aborto all'interno della nazione, massicce e tumultuose proteste sono esplose e il poster di Kruger è diventato un promemoria visivo dell'oppressione che le donne sperimentano ogni giorno.

Dopo la sentenza del tribunale che ha imposto un divieto quasi totale di aborto nel paese, TRAFO (*Centro per l'arte contemporanea di Stettino*) ha organizzato un'installazione della versione polacca del manifesto come forma di protesta che va di pari passo con le manifestazioni.



MANIPOLAZIONE DIGITALE

E

**"DEMOCRATIZZAZIONE" DEL
FOTOMONTAGGIO**



DAVID LACHAPELLE
«*Deluge*», 2006

LaChapelle è un fotografo e regista statunitense, noto a livello internazionale per il suo stile unico e surreale. I suoi lavori spaziano dalla moda all'arte contemporanea, esplorando temi come la *società dei consumi* e la *spiritualità*.

Questi elementi emergono con chiarezza in *Deluge*, opera ispirata al celebre affresco di Michelangelo, *Il Diluvio Universale*, reinterpretandolo in chiave moderna.

Nel caos della scena si intravedono alcuni simboli della civiltà consumistica, il *Caesar Palace*, il *Burger King*, l'insegna della catena *Starbucks*, il marchio *Gucci*, che stanno per essere inghiottiti dal diluvio.

Nell'opera emerge con forza la "pacatezza" dei corpi rappresentati: laddove ci si aspetterebbero terrore e disperazione di fronte all'imminente inabissarsi di un mondo fino a quel momento dominato dal materialismo e dalla vanità, si assiste invece a un sorprendente risveglio di valori universali. Pietà, solidarietà e spirito di comunità si manifestano nel momento in cui i personaggi si trovano faccia a faccia con l'inevitabile.



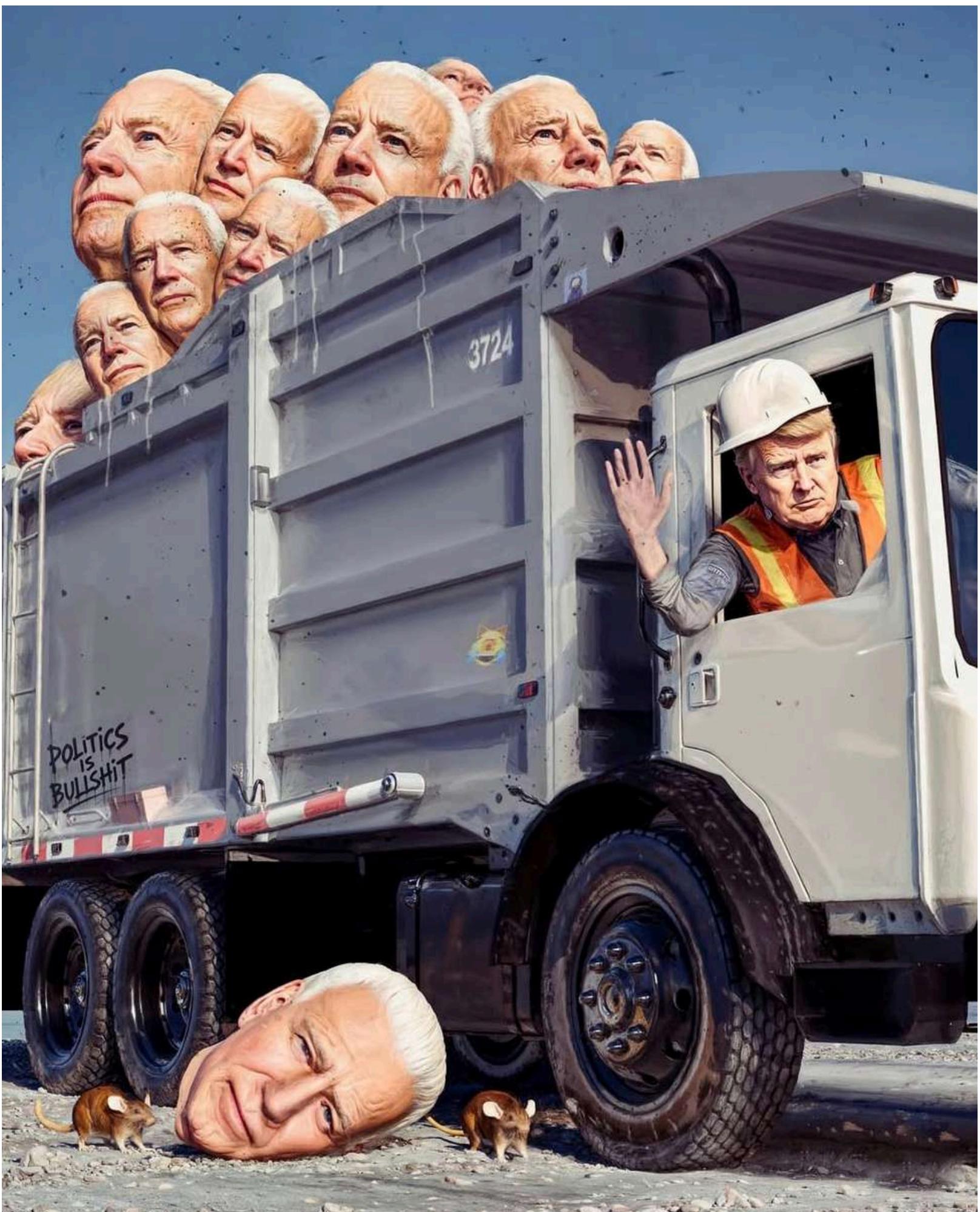
Mike Winkelmann aka @Beeple - «Garbage Day», 2024

Artista digitale noto per le sue opere innovative e provocatorie che mescolano grafica 3D, animazioni e fotomontaggi.

Pur non essendo, tecnicamente, fotomontaggi tradizionali, c'è un uso simile di sovrapposizioni, manipolazioni visive e collage digitale.

Garbage day è una rielaborazione dell'immagine che raffigura Trump alla guida di un camion per la raccolta rifiuti, durante la scorsa campagna elettorale, in risposta alle dichiarazioni di Biden.

Beeple condivide una rivisitazione surreale, satirica, prega di significato, dove l'elemento più eclatante sono le molteplici teste di Joe Biden caricate nel cassone del mezzo.



IA - L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il fotomontaggio, tradizionalmente realizzato manualmente e, negli ultimi decenni, con strumenti digitali e software, ha subito una radicale trasformazione grazie all'IA.

Questa tecnologia assicura rapidità, precisione e accessibilità, introducendo livelli completamente nuovi di automazione e creatività.

Numerosi sono i *tools*, in grado di rimuovere sfondi, di isolare elementi specifici, di fondere immagini in maniera artistica o, addirittura, di **creare immagini partendo da zero**.

Oltre agli evidenti vantaggi, si pongono molteplici sfide e questioni di tipo **etico**.

Le **criticità** legate all'uso dell'intelligenza artificiale sono:
autenticità, copyright, uso improprio del materiale prodotto.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE



your body

is a

battleground